

Deliberazione della Giunta Regionale 9 ottobre 2020, n. 6-2055

**L.R. 28/2007 articoli 4 e 21. L.R. 9/2012, articolo 2. L.R. 2/2018, articolo 5. D.C.R. n. 367-6857 del 25.03.2019. Approvazione dei criteri per la realizzazione e la promozione di azioni volte a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa nelle istituzioni scolastiche del Piemonte.**

A relazione dell'Assessore Chiorino:

Premesso che:

la legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa) sancisce che la Regione Piemonte, nell'ambito delle proprie politiche sull'istruzione, preveda:

- agli articoli 4 e 21 la promozione e il sostegno per la realizzazione di progetti di ampliamento dell'offerta formativa da attivare nelle scuole del proprio territorio;

- all'art. 2, di prevenire gli abbandoni e contrastare la dispersione scolastica oltre che promuovere la realizzazione di progetti mirati all'inclusione, al sostegno didattico ed educativo degli studenti con Bisogni Educativi Speciali;

- all'art. 15 di garantire il diritto all'educazione, all'istruzione e formazione degli allievi disabili certificati o con necessità educative speciali mediante una programmazione coordinata delle attività scolastiche con quelle sanitarie e socio assistenziali;

la legge regionale 30 luglio 2012, n. 9 "Disposizioni per la promozione del riconoscimento della lingua dei segni italiana e per la piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva" art. 2 lettera b) prevede il supporto formativo delle persone sia impiantate sia protesizzate, così come l'insegnamento della LIS nelle scuole primarie e secondarie, al fine di rendere effettivo per i sordi l'adempimento dell'obbligo scolastico e il perseguimento delle successive scelte di istruzione;

la legge regionale 5 febbraio 2018, n. 2 "Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo", all'articolo 5, prevede che la Giunta regionale approvi i criteri per l'emanazione di un bando annuale per il finanziamento di progetti coerenti con il piano regionale degli interventi di cui all'art. 2 della stessa legge;

la D.C.R. n. 367-6857 del 25.03.2019 "Legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa) Articolo 27 - Atto di indirizzo per l'attuazione degli interventi in materia di diritto allo studio", al punto 2.5 "Azioni volte a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa", stabilisce che la Regione definisca le priorità di intervento e supporta progetti di sperimentazione organizzativa, didattica ed educativa sviluppati da istituzioni scolastiche, agenzie formative accreditate, enti, associazioni con comprovata esperienza in ambito scolastico e prevede che la Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, individui i criteri e le modalità per la realizzazione delle azioni di cui sopra.

Preso atto che:

nell'ambito dell'Atto di indirizzo del Settore regionale Politiche dell'Istruzione, Programmazione e monitoraggio del sistema scolastico di cui sopra, la Regione può intervenire a sostegno della qualità dell'offerta formativa integrativa mediante azioni con valenza diretta sui curricoli, sulla metodologia didattica, sulla formazione degli insegnanti o tramite iniziative di sistema che sostengano l'ampliamento dell'offerta formativa in sinergia con il Ce.Se.Di. - Centro Servizi Educativi Didattici della Città Metropolitana di Torino, e con le altre agenzie culturali, sportive e scientifiche presenti sul territorio, oltre a sostenere l'uso didattico delle tecnologie multimediali, la continuità tra i diversi ordini e gradi di scuola, la collaborazione fra scuole, famiglie e territorio;

nel medesimo Atto vengono individuate, quali strategie prioritarie:

- favorire la sperimentazione di nuove metodologie didattiche e formative mediante la realizzazione di progetti di innovazione e sperimentazione in ambito didattico ed educativo;

- favorire i progetti di sviluppo sulle tecnologie multimediali e sulla didattica laboratoriale come strumento di facilitazione dell'apprendimento;
- favorire la formazione degli insegnanti;
- promuovere e sostenere la continuità tra i diversi gradi ed ordine di scuole;
- promuovere e sostenere forme di collaborazione fra scuole ed esperti;
- realizzare forme di collaborazione fra scuole e famiglie;
- documentare e diffondere best practices;
- armonizzare le politiche scolastiche e formative con quelle sociali, culturali e sanitarie;
- facilitare l'utilizzo a fini didattici e formativi delle strutture culturali, sportive e scientifiche presenti sul territorio;
- promuovere e sostenere forme di collaborazione fra la scuola e il mondo del lavoro;
- innalzare il livello degli apprendimenti, in particolare nelle discipline scientifiche e nelle tematiche energetico-ambientali;
- promuovere il contrasto alla dispersione scolastica ed il disagio giovanile, attraverso la realizzazione di progetti mirati al sostegno didattico ed educativo degli allievi con bisogni educativi speciali;

le strategie sopra indicate si collocano nel quadro degli obiettivi formativi prioritari definiti al comma 7, art.1 della legge 107/2015:

- valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- valorizzare e potenziare le competenze linguistiche e le competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziare le competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica e potenziare le conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- potenziare le discipline motorie e lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- sviluppare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- prevenire e contrastare, oltre alla dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico;
- sviluppare un sistema di orientamento;
- potenziare l'alfabetizzazione e il perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- potenziamento all'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio sanitari ed educativi del territorio.

Dato atto che, rilevata la necessità di individuare i criteri per l'emanazione delle modalità di assegnazione di contributi con l'intento di attivare azioni riguardanti l'ampliamento dell'offerta

formativa delle scuole, la diffusione della lingua dei segni e attività di prevenzione sui bullismi per le istituzioni scolastiche regionali di ogni ordine e grado, la struttura competente ha predisposto una proposta denominata “Criteri per la realizzazione e la promozione di azioni volte a garantire e migliorare i livelli di qualità dell’offerta formative ed educativa” che, in attuazione del suddetto Atto di indirizzo approvato con la D.C.R. n. 367-6857 del 25.03.2019:

si pone la finalità di sostenere progetti di sperimentazione organizzativa, didattica ed educativa; azioni volte a garantire e migliorare i livelli di qualità dell’offerta formativa ed educativa; progetti relativi ad attività formative integrative nelle istituzioni scolastiche nell’ambito di iniziative di carattere regionale;

prevede che le strategie prioritarie individuate dovranno riguardare in particolare le iniziative di interesse generale regionale, caratterizzate da unicità e particolarità o riconosciute come di eccellenza, miglioramento, innovazione del sistema di istruzione e formazione, e con prospettive di replicabilità e diffusione sul territorio regionale;

disciplina la possibilità di ricorrere alla stipula di accordi, convenzioni e protocolli d’intesa, con soggetti pubblici e privati di comprovata esperienza e specializzazione settoriale;

disciplina l’attivazione di appositi bandi, progetti educativi-didattici-formativi.

Richiamato l’articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), in base al quale i criteri per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari a persone, enti pubblici e privati devono essere predeterminati e resi pubblici prima dell’attribuzione dei benefici.

Preso atto che la competente VI Commissione consiliare permanente ha espresso in data 1° ottobre 2020 il parere positivo.

Ritenuto, pertanto, di:

approvare, in attuazione dell’Atto di indirizzo approvato con la D.C.R. n. 367-6857 del 25.03.2019, il documento “Criteri per la realizzazione di azioni volte a garantire e migliorare il livello di qualità dell’offerta formativa ed educativa”, di cui all’Allegato A quale parte integrante e sostanziale, del presente provvedimento.

demandare alla Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro l’adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l’attuazione della presente deliberazione.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri per il bilancio regionale, in quanto le risorse a copertura degli interventi, da realizzarsi nel rispetto dei suddetti criteri, sono definite annualmente, con deliberazione della Giunta regionale, in considerazione della effettiva disponibilità delle risorse stesse a valere sui capitoli del bilancio regionale (Missione 04 Programmi 06 e 07).

Visti gli articoli 4 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e s.m.i.;

visto il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi) e s.m.i.;

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale) e s.m.i.;

visti gli art. 23 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA) e s.m.i.;

vista la legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 (Norme sull’istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa) e s.m.i.;

vista la legge regionale 30 luglio 2012, n. 9 (Disposizioni per la promozione del riconoscimento della lingua dei segni italiana e per la piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva);

vista la legge regionale 2 febbraio 2018, n. 2 "Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo";

visto l’atto di “Indirizzo per l’attuazione degli interventi per il diritto allo studio” approvato con D.C.R. n. 367-6857 del 25.03.2019.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1 – 4046 del 17.10.2016.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, a voti unanimi espressi nei modi di legge,

*delibera*

- di approvare, ai sensi degli articoli 4 e 21 della legge regionale 28/2007, dell'articolo 2 della legge regionale 9/2012 e dell'articolo 5 della legge regionale 2/2018 ed in conformità alle indicazioni contenute nel vigente "Atto di indirizzo per l'attuazione degli interventi in materia di diritto allo studio" (DCR 367-6857 del 25.03.2019), i "Criteri per la realizzazione delle azioni volte a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa" di cui all'allegato A quale parte integrante e sostanziale, del presente provvedimento;
- di demandare alla Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri per il bilancio regionale, in quanto le risorse a copertura degli interventi, da realizzarsi nel rispetto dei suddetti criteri, sono definite annualmente, con deliberazione della Giunta regionale, in considerazione della effettiva disponibilità delle risorse stesse a valere sui capitoli del bilancio regionale (Missione 04 Programmi 06 e 07).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato

**CRITERI PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE A GARANTIRE  
E MIGLIORARE I LIVELLI DI QUALITÀ  
DELL'OFFERTA FORMATIVA ED EDUCATIVA**

Deliberazione della Giunta Regionale n \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

## INDICE

1.	QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI .....	3
2.	OGGETTO DELLA POLITICA E INTERVENTI PREVISTI.....	5
2.1	Azioni volte a garantire e migliorare i livelli di qualità dell’offerta formativa ed educativa e Progetti di sperimentazione organizzativa, didattica ed educativa (codice A1) .....	5
2.1.1	Obiettivo dell’intervento .....	5
2.1.2	Elementi caratterizzanti .....	5
2.2	Iniziative di interesse generale regionale (codice A2) .....	6
2.2.1	Obiettivo dell’intervento .....	6
2.2.2	Elementi caratterizzanti .....	6
2.3	Interventi per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo (codice A3).....	7
2.3.1	Obiettivo dell’intervento .....	7
2.3.2	Elementi caratterizzanti .....	7
2.4	Iniziative per l’acquisizione e l’uso della LIS (codice A4) .....	8
2.4.1	Obiettivo dell’intervento .....	8
2.4.2	Elementi caratterizzanti .....	8
3.	DESTINATARI.....	9
4.	SOGGETTI ATTUATORI .....	9
5.	DISPOSITIVI ATTUATIVI.....	9
5.1	Amministrazione responsabile dei dispositivi attuativi.....	9
5.2	Indicazioni per l’adozione dei dispositivi attuativi.....	9
6.	PROCEDURE E CRITERI DI SELEZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI.....	10
7.	RISORSE.....	13
8.	FLUSSI FINANZIARI .....	13
9.	MODALITA’ DI RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO .....	13
10.	AIUTI DI STATO .....	13
11.	CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....	14
12.	CONTROLLI .....	14
13.	DISPOSIZIONI FINALI .....	14
14.	RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI.....	15
14.1	Riferimenti nazionali.....	15
14.2	Riferimenti regionali .....	16

## 1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI

Il presente Atto individua i criteri e le modalità per la realizzazione di interventi volti a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa, con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 21 della L.R. n. 28 del 28 dicembre 2007 "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa", dall'art. 2 della L.R. n.2 del 5 febbraio 2018 "Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo" e dall'art. 2 e 3 della L.R. n. 9 del 30 luglio 2012 "Disposizioni per la promozione del riconoscimento della lingua dei segni italiana e per la piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva".

Per favorire il miglioramento della qualità dell'offerta formativa, la Regione Piemonte definisce le priorità di intervento<sup>1</sup> e supporta progetti di innovazione e sperimentazione organizzativa, didattica ed educativa sviluppati da istituzioni scolastiche, agenzie formative accreditate ed enti e associazioni con comprovata esperienza in ambito scolastico.

Tali progetti possono:

- avere una valenza diretta sui curricula, sulla metodologia didattica e sulla formazione degli insegnanti;
- riguardare iniziative di sistema che sostengano l'ampliamento dell'offerta formativa in sinergia con il Centro Servizi Didattici (Ce.Se.Di.) e con le altre agenzie culturali, sportive e scientifiche presenti sul territorio, in una logica di programmazione condivisa per il migliore utilizzo a fine educativo delle strutture esistenti;
- sostenere l'uso didattico delle tecnologie multimediali, la continuità tra i diversi ordini e gradi di scuola e la collaborazione fra scuole, famiglie e territorio.

In particolare, la Regione definisce quali **strategie prioritarie**:

- favorire la sperimentazione di nuove metodologie didattiche e formative mediante la realizzazione di progetti di innovazione e sperimentazione in ambito didattico ed educativo;
- favorire i progetti di sviluppo sulle tecnologie multimediali e sulla didattica laboratoriale come strumento di facilitazione dell'apprendimento;
- favorire la formazione degli/le insegnanti;
- promuovere e sostenere la continuità tra i diversi gradi e ordini di scuole;
- promuovere e sostenere forme di collaborazione fra scuole ed esperti/e;
- realizzare forme di collaborazione fra scuole e famiglie;
- documentare e diffondere best practices;
- armonizzare le politiche scolastiche e formative con quelle sociali, culturali e sanitarie;
- facilitare l'utilizzo a fini didattici e formativi delle strutture culturali, sportive e scientifiche presenti sul territorio;
- promuovere e sostenere forme di collaborazione fra la scuola e il mondo del lavoro;
- innalzare il livello degli apprendimenti, in particolare nelle discipline scientifiche e nelle tematiche energetico-ambientali.

---

<sup>1</sup> Anche tenendo conto delle proposte avanzate dal Comitato ristretto di cui all'articolo 26, comma 5, della legge regionale 28/2007.

Le strategie sopra indicate si collocano nel quadro degli obiettivi formativi prioritari definiti al comma 7, art.1 della legge 107/2015:

- valorizzare la scuola intesa come **comunità attiva, aperta al territorio** e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- valorizzare e potenziare le competenze **linguistiche** e le competenze **matematico-logiche e scientifiche**;
- potenziare le competenze nella pratica e nella cultura **musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media** di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- sviluppare le competenze in materia di **cittadinanza attiva e democratica** e potenziare le conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione **all'autoimprenditorialità**;
- sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della **sostenibilità** ambientale, dei **beni paesaggistici**, del **patrimonio** e delle **attività culturali**;
- potenziare le discipline **motorie** e lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno **stile di vita sano** - con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport - e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- sviluppare le competenze **digitali** degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social *network* e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- **prevenire e contrastare**, oltre alla **dispersione scolastica**, ogni forma di discriminazione e di **bullismo**, anche informatico;
- sviluppare un sistema di **orientamento**;
- potenziare **l'alfabetizzazione e il perfezionamento dell'italiano** come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.



## 2. OGGETTO DELLA POLITICA E INTERVENTI PREVISTI

Al fine di perseguire gli obiettivi enunciati, vengono di seguito individuate le caratteristiche degli interventi di cui si compone la *policy* regionale, costituiti da progetti che contemplino:

- azioni volte a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa e progetti di sperimentazione organizzativa, didattica ed educativa;
- iniziative di interesse generale regionale;
- interventi per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo;
- iniziative per l'acquisizione e l'uso della LIS.

Tali progetti potranno essere finalizzati a incidere direttamente sulle condizioni delle persone (azioni "rivolte a persone") e/o a qualificare e potenziare i sistemi regionali dell'istruzione ("azioni di sistema e di accompagnamento").

Specificazioni di dettaglio saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi (bandi regionali).

### 2.1 AZIONI VOLTE A GARANTIRE E MIGLIORARE I LIVELLI DI QUALITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA ED EDUCATIVA E PROGETTI DI SPERIMENTAZIONE ORGANIZZATIVA, DIDATTICA ED EDUCATIVA (CODICE A1)

#### 2.1.1 Obiettivo dell'intervento

La Regione promuove e sostiene le azioni volte a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa, quali l'utilizzo a fini didattici e formativi delle strutture culturali, sportive e scientifiche presenti sul territorio, la realizzazione di progetti di innovazione e sperimentazione in ambito didattico ed educativo (con particolare riferimento alle tecnologie multimediali come strumento di facilitazione dell'apprendimento), l'attivazione di iniziative volte a favorire la continuità tra i diversi gradi e ordini di scuole nonché di forme di collaborazione fra scuole e famiglie.

#### 2.1.2 Elementi caratterizzanti

Sono ritenute prioritarie per la realizzazione degli interventi previsti le seguenti aree tematiche:

- autonomia organizzativa e didattica;
- didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base;
- competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;
- competenze di lingua straniera;
- inclusione e disabilità;

- coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile;
- benessere psicofisico ed educazione alla salute;
- integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
- scuola e lavoro;
- valutazione e miglioramento.

Rispetto alla Legge 20 agosto 2019, n. 92 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" e alle relative linee guida ministeriali, la Regione Piemonte intende offrire alle proprie istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, la possibilità di accedere ad azioni efficaci sulle tre grandi tematiche indicate dalla Legge stessa:

- Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà;
- Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, educazione alla salute;
- Cittadinanza digitale

Ulteriori aree tematiche potranno essere individuate sulla base delle esigenze individuate *in itinere* dall'Amministrazione.

## **2.2 INIZIATIVE DI INTERESSE GENERALE REGIONALE (CODICE A2)**

### **2.2.1 Obiettivo dell'intervento**

Per l'attuazione di iniziative di interesse generale regionale - caratterizzate da unicità e particolarità (anche del ruolo ricoperto dal possibile soggetto erogatore) o riconosciute come di eccellenza, miglioramento, innovazione del sistema di istruzione e formazione e con prospettive di replicabilità e diffusione sul territorio regionale - la Regione Piemonte può ricorrere, previa definizione di specifici requisiti, all'individuazione delle modalità di attuazione, anche a valenza pluriennale, con soggetti pubblici e privati di comprovata esperienza e specializzazione settoriale.

### **2.2.2 Elementi caratterizzanti**

La Regione promuove e sostiene, in particolare, iniziative - anche di carattere formativo- relative alla promozione e alla diffusione di tematiche legate alla storia e all'educazione civica, all'ambiente e allo sviluppo, alla salute, alle discipline artistiche e alla didattica.

### **2.2.3 Protocolli d'intesa interistituzionali**

In caso di azioni di sistema finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa e in particolare alla programmazione della formazione del personale scolastico che prevedano il coinvolgimento esclusivo di soggetti istituzionali, si potrà ricorrere alla stipula di appositi protocolli di intesa con tali soggetti.

## 2.3 INTERVENTI PER PREVENIRE E CONTRASTARE IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO (CODICE A3)

### 2.3.1 Obiettivo dell'intervento

La Regione Piemonte, in attuazione della L.R. n. 2 del 5 febbraio 2018, promuove e sostiene la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo in tutte le sue manifestazioni, compreso il cyberbullismo, al fine di:

- tutelare e valorizzare la crescita educativa, psicologica e sociale dei minori, proteggendo, in particolare, i soggetti più fragili;
- valorizzare il benessere tra pari;
- prevenire il rischio nell'età dell'infanzia e dell'adolescenza;
- supportare i soggetti che, a vario titolo, ricoprono un ruolo educativo con i minori.

### 2.3.2 Elementi caratterizzanti

La Regione promuove e sostiene interventi a carattere multidisciplinare, volti alla diffusione della cultura della legalità, al rispetto della dignità della persona, alla valorizzazione delle diversità, al contrasto di ogni forma di discriminazione, alla promozione dell'educazione civica digitale, alla tutela dell'integrità psicofisica dei minori e all'utilizzo consapevole delle tecnologie informatiche e della rete *internet*, soprattutto nell'ambiente scolastico.

Per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo, si prevede, in particolare, l'eventuale attivazione di:

1. campagne di sensibilizzazione, approfondimento e informazione, rivolte a minori e adulti, prioritariamente all'interno delle scuole, in ordine alla gravità e alle conseguenze dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
2. corsi di formazione per il personale scolastico e per gli educatori e delle figure genitoriali, volti a garantire l'acquisizione di idonee tecniche psicopedagogiche e pratiche educative per un'efficace azione preventiva dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, con particolare attenzione ai rischi derivanti dai mezzi di comunicazione e dalla rete *internet*;
3. l'attivazione di programmi di sostegno, anche con progetti personalizzati, rivolti ai minori vittime di atti di bullismo e di cyberbullismo, nonché di progetti finalizzati all'inclusione e alla responsabilizzazione degli autori e degli spettatori degli atti stessi. I programmi di sostegno e i progetti possono essere realizzati anche in collaborazione con le competenti figure professionali, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, le aziende sanitarie regionali, i servizi sociali ed educativi e le associazioni attive sul territorio;
4. percorsi formativi volti all'acquisizione delle competenze sull'uso responsabile del web e dei *social network* e la promozione di progetti atti a sostenere lo sviluppo di una piena cittadinanza digitale, implementando la capacità degli studenti di appropriarsi dei media digitali, passando da consumatori passivi a consumatori critici e produttori responsabili di contenuti e nuove architetture.

## 2.4 INIZIATIVE PER L'ACQUISIZIONE E L'USO DELLA LIS (CODICE A4)

### 2.4.1 Obiettivo dell'intervento

Realizzazione di percorsi formativi diretti alle principali figure che operano nel sistema scolastico e formativo e finalizzati a favorire l'acquisizione e l'uso della LIS da parte delle persone sorde e, per questa via, la loro inclusione e integrazione sociale.

### 2.4.2 Elementi caratterizzanti

Si prevedono tre linee di intervento:

1. realizzazione di percorsi specifici, in collaborazione con Autonomie scolastiche, Agenzie formative accreditate, Enti gestori dei servizi sociali e Comuni, **con priorità all'obbligo scolastico**;
2. realizzazione di percorsi di formazione diretti a personale – docente e non docente – a supporto dell'ambito scolastico finalizzati a:
  - a. migliorare le conoscenze e le competenze all'inclusione scolastica con gli studenti sordi;
  - b. favorire l'acquisizione e l'uso della LIS;
  - c. promuovere la conoscenza e l'uso dei segni, come della lingua orale;
  - d. garantire i processi di apprendimento degli studenti sordi (segnanti, oralisti, protesizzati e impiantati) attraverso l'uso di metodologie e strategie didattiche al fine di prevenire la dispersione scolastica;
  - e. promuovere lo sviluppo dell'identità dello studente, anche attraverso la proposta di servizi innovativi che prevedano attività di gruppo inclusive e di integrazione nei servizi e attività del territorio;
3. realizzazione di percorsi formativi destinati prioritariamente a personale docente ed educatori dei servizi educativi operante nell'ambito dei servizi per l'infanzia e della scuola primaria finalizzati a:
  - a. favorire la costruzione dell'identità dei bambini sordi;
  - b. garantire i processi di apprendimento degli studenti sordi (segnanti, oralisti, protesizzati e impiantati) attraverso l'uso di metodologie e strategie didattiche;
  - c. conoscenza e acquisizione della LIS;
  - d. migliorare le conoscenze e le competenze all'inclusione scolastica con gli studenti sordi.

Gli interventi promossi dal presente atto risultano riepilogati nella tabella di seguito riportata:

<b>A1</b>	Azioni volte a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa e Progetti di sperimentazione organizzativa, didattica ed educativa
<b>A2</b>	Iniziative di interesse generale regionale
<b>A3</b>	Interventi per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo
<b>A4</b>	Iniziative per l'acquisizione e l'uso della LIS

### **3. DESTINATARI**

Gli interventi disciplinati dal presente atto sono rivolti prioritariamente a:

- personale docente e non docente del sistema educativo di istruzione e formazione (istituzioni scolastiche autonome statali e paritarie e agenzie formative accreditate);
- educatori a supporto dell'ambito scolastico;
- studenti del sistema educativo di istruzione e formazione (istituzioni scolastiche autonome statali e paritarie e agenzie formative accreditate);
- genitori degli studenti del sistema educativo di istruzione e formazione (istituzioni scolastiche autonome statali e paritarie e agenzie formative accreditate);

Specificazioni di dettaglio potranno essere definite nell'ambito dei dispositivi attuativi.

### **4. SOGGETTI ATTUATORI**

Ai fini del presente atto sono ammissibili in qualità di soggetti proponenti/soggetti attuatori degli interventi i seguenti soggetti operanti sul territorio della Regione Piemonte:

- Istituzioni scolastiche autonome statali e paritarie e agenzie formative accreditate;
- Enti e associazioni con riconosciuta capacità operativa sul territorio regionale a supporto dell'ambito scolastico;
- Atenei.

Specificazioni di dettaglio verranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi.

### **5. DISPOSITIVI ATTUATIVI**

#### **5.1 AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE DEI DISPOSITIVI ATTUATIVI**

L'attuazione di tutti gli interventi programmati nell'ambito del presente atto avviene a responsabilità della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, cui viene demandata, attraverso il Settore Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio delle strutture scolastiche, l'emanazione dei pertinenti provvedimenti attuativi.

Nell'ambito dei dispositivi attuativi saranno definite le specifiche modalità e procedure per la presentazione delle candidature.

#### **5.2 INDICAZIONI PER L'ADOZIONE DEI DISPOSITIVI ATTUATIVI**

I dispositivi attuativi saranno definiti secondo tempistiche volte a garantire la massima efficacia, efficienza e tempestività di attuazione degli interventi definiti dal presente atto.

Dei dispositivi attuativi, in linea con le disposizioni in tema di informazione, pubblicità e visibilità verrà data adeguata diffusione attraverso il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (BURP) e del sito *web* regionale <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/istruzione>

## 6. PROCEDURE E CRITERI DI SELEZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Il “modello di valutazione ex-ante” adottato nel presente Atto è basato sulla metodologia *multicriteria*, consistente nell’adozione di più criteri (differenti a seconda del dispositivo di selezione adottato e pertinenti con le finalità dell’azione), in grado di garantire la maggiore oggettività possibile nella valutazione dei progetti, unita ad un elevato grado di affidabilità nel processo di selezione delle proposte.

Tale modello consente di selezionare, tra quelli presentati, i progetti che possiedano caratteristiche tali da assicurare maggiormente il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dagli interventi disciplinati dal presente Atto e dai singoli dispositivi attuativi (Avvisi pubblici/Bandi) che regoleranno la selezione delle proposte progettuali presentate per la loro attuazione. Gli elementi che caratterizzano il modello di valutazione ex-ante si articolano in:

- **Classi della valutazione** → rappresentano le categorie di riferimento cui sono associati specifici oggetti di valutazione e su cui il valutatore è chiamato ad esprimersi;
- **Oggetti di valutazione** → sono oggetti specifici che rappresentano una declinazione delle diverse classi di valutazione in funzione degli obiettivi particolari dell’operazione posta a finanziamento;
- **Criteri** → rappresentano le categorie di giudizio che si ritengono di interesse rispetto agli oggetti definiti;
- **Indicatori** → sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato criterio e che supportano la formulazione di un giudizio; un indicatore deve produrre un’informazione sintetica, semplice e che può essere facilmente e univocamente rilevata e compresa;
- **Standard di riferimento** → definiscono i livelli di riferimento lungo una dimensione normativa o una scala, in relazione ai quali un progetto viene valutato, per ciascun oggetto, rispetto ad un dato criterio;
- **Sistema di pesi** → rappresenta l’ordinamento delle preferenze/scelte e indica se un criterio è più (o meno) importante di un altro nella formulazione di un giudizio; il sistema di pesi associato ad un criterio può essere espresso come una percentuale (esso è utilizzato in particolare nell’analisi *multicriteria*).
- **Punteggio** → costituisce la decodifica dei pesi assegnati in un valore numerico sulla base del quale viene definita la graduatoria dei progetti valutati.

In sintesi, il modello di valutazione predisposto si caratterizza per alcuni aspetti specifici:

- **“strutturazione”**: per ciascuno degli oggetti di valutazione individuati sono esplicitati e specificati criteri, indicatori, standard di riferimento, pesi/punteggio, ambito di rilevazione;
- **“trasparenza”**: è articolato su step metodologici consequenziali che si sviluppano, con le stesse modalità, a partire da ciascuno degli oggetti di valutazione individuati;
- **“flessibilità”**: è adottabile per diverse tipologie di progetti programmabili con differenti modalità ed in ambiti tematici differenti;
- **“capacità evolutiva”**: consente di essere sottoposto ad operazioni di aggiornamento in funzione dell’evoluzione delle variabili di contesto, degli obiettivi della programmazione, della normativa di riferimento, ecc.;
- **“focalizzazione qualitativa”**: prevede indicatori e standard diretti ad esprimere giudizi di valore su ciascuno degli oggetti di valutazione;
- **“adattabilità”**: a seconda delle circostanze possono essere rimossi gli oggetti ritenuti non rilevanti per quella specifica tipologia di intervento o, viceversa, possono essere individuati ulteriori oggetti di valutazione.

La selezione dei progetti si realizza in due differenti momenti:

- verifica di ammissibilità;
- valutazione di merito.

Gli elementi oggetto di verifica di ammissibilità verranno definiti con il necessario livello di dettaglio nell’ambito dei dispositivi attuativi.

Per quanto riguarda la valutazione di merito delle candidature che hanno superato le verifiche di ammissibilità, il presente Atto di indirizzo contiene l’indicazione delle “Classi di valutazione” individuate come pertinenti per la valutazione delle proposte presentate con riferimento al complesso degli interventi disciplinati dal presente Atto; la scelta dei pesi da attribuire a ciascuna classe verrà effettuata in sede di predisposizione dei singoli dispositivi attuativi.

Il prospetto sottostante riporta, con riferimento a tutti gli Interventi previsti nel presente Atto (A1, A2, A3 e A4), le “Classi” di valutazione di merito applicate:

	CLASSI DI VALUTAZIONE
A	SOGGETTO PROPONENTE
B	CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE
C	PRIORITÀ
D	SOSTENIBILITÀ
E	OFFERTA ECONOMICA

Sempre con riferimento ai dispositivi attuativi, e in relazione al tipo di intervento previsto, alcune classi di valutazione potrebbero non essere applicabili. La Classe “B. Caratteristiche della proposta progettuale”, invece, avrà valori crescenti in relazione all’importanza della progettualità rispetto alle altre componenti.

Con riferimento alla declinazione specifica delle classi di valutazione in funzione degli obiettivi particolari degli interventi finanziati, vengono individuati – per ciascuna Classe di valutazione – l’“Oggetto” o gli “Oggetti” associato/i che saranno di norma utilizzati nell’ambito della valutazione delle proposte progettuali. L’individuazione specifica degli oggetti, dei criteri e degli indicatori, nonché delle relative soglie/standard, troverà collocazione all’interno di ciascuno dei dispositivi emanati in attuazione del presente Atto di indirizzo, salvaguardando il principio per cui tali elementi devono essere resi noti in tempo utile per la presentazione delle proposte.

CLASSE	OGGETTO	DESCRIZIONE
<b>A) SOGGETTO PROPONENTE</b>	A1. Esperienza pregressa	Capacità realizzativa, rispetto dei tempi del processo di erogazione dei servizi.
	A2. Reti e partenariati	Caratteristiche e organizzazione, integrazione con la realtà territoriale ecc.
<b>B) CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE</b>	B1. Congruenza	Obiettivi specifici, destinatari articolazione delle attività, metodologie didattiche, strumentazione, contenuti formativi, ecc.
	B2. Innovazione	Strategie e metodologie innovative.
<b>C) PRIORITÀ</b>	C1. Priorità della Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Capacità integrativa del progetto rispetto agli alunni con bisogni educativi speciali.</li> <li>✓ Coinvolgimento dei genitori nella progettazione/attuazione degli interventi.</li> <li>✓ Esplicito orientamento del progetto alla sostenibilità ambientale.</li> <li>✓ Altre priorità regionali e/o locali definite in relazione a: natura dell’intervento, ai destinatari, al contesto socio-economico.</li> </ul>
<b>D) SOSTENIBILITÀ</b>	D1. Organizzazione e strutture	Capacità organizzativa e dotazione strutturale in rapporto agli interventi previsti.
<b>E) OFFERTA ECONOMICA (LADDOVE RILEVANTE)</b>	E1. Economicità	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Messa a disposizione di un cofinanziamento da parte del beneficiario.</li> <li>✓ Adeguatezza dei costi in rapporto alle attività previste.</li> </ul>

Ulteriori specificazioni, anche in merito agli esiti e le tempistiche della valutazione, saranno definite nell’ambito dei dispositivi attuativi.



## **7. RISORSE**

Le risorse a copertura degli interventi sono definite annualmente, con deliberazione della Giunta regionale, in considerazione della effettiva disponibilità delle risorse stesse a valere sui capitoli del bilancio regionale.

## **8. FLUSSI FINANZIARI**

La spesa delle presenti azioni viene definita dalla legge annuale di bilancio della Regione Piemonte.

I progetti saranno ammessi a finanziamento secondo una graduatoria e nei limiti delle risorse disponibili.

Per ciascun progetto finanziato è previsto:

- i. un contributo pari al cinquanta per cento del valore del progetto, determinato sulla base delle spese ammissibili a preventivo, ed erogabile esclusivamente previa verifica dell'avvio dell'attività progettuale;
- ii. un contributo pari al saldo, determinato sulla base del consuntivo.

Conformemente a quanto stabilito dalla legge 13 agosto 2010 n. 136 (Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia) e s.m.i., ai contributi così assegnati sarà attribuito un Codice Unico di Progetto (CUP).

Specificazioni di dettaglio in merito ai flussi finanziari tra soggetto responsabile dei procedimenti attuativi e soggetti beneficiari saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi e/o di documenti dedicati.

## **9. MODALITA' DI RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO**

Il contributo regionale non può essere utilizzato per l'acquisto di arredi o attrezzature anche se funzionali al progetto.

Specificazioni di dettaglio saranno definiti nell'ambito dei dispositivi attuativi e/o di documenti dedicati anche con riferimento agli ulteriori aspetti di natura gestionale.

## **10. AIUTI DI STATO**

Gli interventi a valere sul presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

## **11. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE**

In base alla normativa nazionale la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento, che si verificherà al momento del pagamento dell'intervento (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

## **12. CONTROLLI**

È facoltà dei preposti organi di controllo della Regione di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati. Il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Per quanto attiene ai contenuti e le modalità di realizzazione dei controlli si rinvia a quanto definito nei dispositivi attuativi e/o nei documenti dedicati, che definiscono le azioni che saranno adottate nel caso di mancata o parziale realizzazione degli interventi finanziati, mancato rispetto delle condizioni/termini temporali di realizzazione e/o rendicontazione.

## **13. DISPOSIZIONI FINALI**

La Direzione regionale "Istruzione, Formazione e Lavoro", in conformità con gli indirizzi di cui al presente atto, adotta gli opportuni provvedimenti di carattere gestionale.

La Direzione regionale "Istruzione, Formazione e Lavoro" garantisce, inoltre, l'implementazione di un sistema di monitoraggio regionale degli interventi.

La Direzione, ove necessario, adotta ulteriori provvedimenti finalizzati all'attuazione del programma di interventi di cui al presente atto.

I dati personali verranno trattati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. La Giunta regionale del Piemonte è titolare del trattamento dei dati personali; i delegati del Titolare del trattamento sono individuati ai sensi della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 1-6847. La Giunta regionale demanda alla Direzione "Istruzione, Formazione e Lavoro" l'applicazione delle disposizioni in materia, che verranno declinate nei singoli dispositivi attuativi.

I termini di conclusione dei procedimenti di cui al presente Atto sono definiti, dalla D.G.R. n. 21-262 del 28/08/2014, in 90 giorni dal termine di presentazione delle domande di contributo.

## 14. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

### 14.1 RIFERIMENTI NAZIONALI

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104. "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";
- Legge 13 agosto 2010 n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e s.m.i.;
- Legge 8 ottobre 2010, N. 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".
- D.Lgs 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" e s.m.i.;
- D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- D.Lgs 13 aprile 2017, n. 63, recante "Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera f), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- Legge 29 maggio 2017 n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)", in vigore dal 9 settembre 2018, recepisce il RGPD nell'ordinamento italiano e ha modificato e integrato il "Codice in materia di protezione dei dati personali", adeguandolo al Regolamento (UE) 2016/679;
- Legge 27 dicembre 2019, n. 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022";

## 14.2 RIFERIMENTI REGIONALI

- L.R. 11 aprile 2001 n.7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";
- L.R. 28 dicembre 2007 n. 28 "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa" e s.m.i.;
- L.R. 30 luglio 2012 n. 9 "Disposizioni per la promozione del riconoscimento della lingua dei segni italiana e per la piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva";
- L.R. 29 ottobre 2015 n. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)";
- L.R. 5 dicembre 2016 n. 25 "Disposizioni relative agli indirizzi per l'attuazione degli interventi per il diritto allo studio. Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 'Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa";
- L.R. 5 febbraio 2018 n. 2 "Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo";
- L.R. 19 marzo 2019 n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2019-2021";
- DCR 25 marzo 2019 n. 367 – 6857 Atto di indirizzo per l'attuazione degli interventi in materia di diritto allo studio - articolo 27 LR 28 dicembre 2007, n. 28 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa);
- L.R. 23 dicembre 2019 n. 24 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per gli anni 2020-2022 e disposizioni finanziarie";
- D.G.R. 29 Luglio 2013, n. 15-6181 "Tutela del diritto allo studio degli alunni e studenti con disabilità: indicazioni per l'individuazione dell'alunno/studente come soggetto in situazione di handicap. Linee di indirizzo in merito all'accoglienza e presa in carico dell'alunno/studente con disabilità: modifiche e integrazioni alla D.G.R. 34-13176 del 1 febbraio 2010";
- D.G.R. 4 Febbraio 2014, n. 16-7072 Legge 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento in ambito scolastico"; recepimento dell'accordo Stato/Regioni del 25 luglio 2012; approvazione schema di protocollo di intesa con l'Ufficio Scolastico regionale. Attuazione D.G.R. n. 25-6992 del 30.12.2013, Azione 14.4.6 recante "Assistenza territoriale a soggetti minori";
- D.G.R. 23 Dicembre 2019, n. 1-847 Approvazione delle "Linee di indirizzo pedagogiche per l'inclusione degli allievi con Disturbo dello Spettro Autistico " in conformità con la D.G.R.2-4286 del 29 novembre 2016.